



PROCURA DELLA REPUBBLICA PROCURA DELLA REPUBBLICA
Santa Maria Capua Vetere



Nola

COMUNICATO STAMPA

In data odierna sono state eseguite, nell'ambito di una vasta operazione in materia di tutela ambientale, 26 ordinanze applicative di misure cautelari personali e 29 misure reali emesse dai Tribunali di Santa Maria Capua Vetere e Nola nei confronti di soggetti accusati di aver sistematicamente violato le norme di legge in tema di corretta gestione del ciclo delle acque e dei rifiuti, contribuendo a determinare, dolosamente, un disastro ambientale di vaste dimensioni e senza precedenti per la salute e la sopravvivenza delle specie viventi e per l'ecosistema in una estesa area delle province di Caserta e Napoli, coincidente con il sistema idrogeografico dei Regi Lagni, corpo idrico artificiale di raccolta delle acque piovane e sorgive che convogliano nel litorale tirrenico, tra la foce del fiume Volturno ed il Lago di Patria.

Disastro ambientale, avvelenamento di acque, truffa aggravata, danneggiamento di acque ed edifici pubblici, gestione illecita di rifiuti, immissione di rifiuti in acque superficiali ed abbandono su suolo, interruzione di pubblico servizio, distruzione e deturpamento, scempio paesaggistico ambientale, omissione di atti d'ufficio, falsità in atti commessa anche da pubblici ufficiali, nonché altre violazioni inerenti alla normativa ambientale, sono i reati che compongono il complesso mosaico criminale oggetto dei provvedimenti oggi notificati agli indagati e svelato dalle indagini condotte dal Nucleo di Polizia Tributaria di Caserta, avvalendosi anche del qualificato contributo tecnico – scientifico fornito dai funzionari dell'A.R.P.A.C. e dell'E.N.E.A.

Nel precisare che i Regi Lagni confluiscono direttamente a mare, va detto che è stata accertata la presenza all'interno della citata rete idrica di decine di carcasse di automobili, tonnellate di rifiuti pericolosi nonché carcasse di animali in putrefazione.

In particolare, le misure personali, in numero di 26, hanno attinto imprenditori operanti nella gestione dei grandi impianti di depurazione delle acque reflue urbane e titolari di aziende che sversano i loro reflui inquinanti nei canali affluenti la rete idrica pubblica.

Risultano destinatari di misure interdittive dagli uffici direttivi dalle persone giuridiche ed imprese, gli Amministratori delegati e Dirigenti della Soc. Hydrogest S.p.a., concessionaria della Regione Campania per l'adeguamento e la realizzazione dei depuratori, oggetto di sequestro preventivo.

Le misure reali hanno, invece, interessato quattro impianti pubblici di depurazione siti in Villa Literno, Marcianise, Orta di Atella, e Marigliano, di proprietà della Regione Campania – di cui i primi tre affidati in concessione alla "HYDROGEST CAMPANIA S.p.A." e il quarto gestito dal consorzio d'impresе "DONDI/I.B.C./IMPEC", nonché 25

aziende zootecniche, ritenute tra le più significative fonti inquinanti del sistema idrico monitorato.

Le indagini, coordinate dai Magistrati delle Procure della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e Nola, sono state avviate in seguito ad una reiterata serie di denunce descriventi un'allarmante attività illecita di smaltimenti di rifiuti e scarichi abusivi di reflui urbani e industriali provenienti da diverse fonti, che riverberavano riflessi nocivi sulle acque superficiali dei canali interni, nelle falde acquifere sottostanti e nelle acque del Mare Tirreno, in corrispondenza del litorale domizito.

L'attività investigativa, protrattasi nel tempo, è stata accompagnata da una analitica campagna di monitoraggio e studio del territorio, che ha visto anche l'impiego di mezzi aerei e navali del Corpo della Guardia di Finanza: migliaia le fotografie scattate e le riprese video comprovanti gli illeciti scoperti, centinaia gli esami di laboratorio delle acque prelevate nei canali, in corrispondenza degli scarichi industriali, dai pozzi, nel mare, decine gli accessi e le ispezioni all'interno delle aziende e degli impianti di depurazione pubblici individuati come possibili fonti inquinanti.

Oltre al pessimo, se non addirittura illegale utilizzo dei depuratori – uno dei quali è risultato scaricare i fanghi tossici provenienti dal suo ciclo di trattamento depurativo direttamente nelle acque dei Regi Lagni – è stato dimostrato come all'inquinamento del sistema idrico abbiano fortemente contribuito:

- Tra gli altri numerosi comuni delle provincie di Caserta, le cui reti fognarie, aggirando le condotte collegate ai depuratori, hanno scaricato i loro reflui urbani inquinanti direttamente nei Regi Lagni e, conseguentemente, attraverso questi, in mare;
- decine di complessi industriali e centri commerciali, non rispettosi della normativa in materia ambientale, che hanno liberato scarichi di reflui, a volte privi di una benché minima autorizzazione;
- centinaia di aziende zootecniche (ne sono state censite almeno 250), concentrate nel territorio dei "Mazzoni", le quali hanno:
 - utilizzato la rete pubblica dei canali di bonifica – che confluisce anch'essa nei Regi Lagni – come un vero e proprio collettore delle deiezioni animali di centinaia di migliaia di capi bufalini;
 - disperso, in maniera illegale, anche su suolo agricolo, tonnellate di deiezioni animali che, come hanno poi dimostrato le analisi di laboratorio dei campioni di acqua prelevata dai pozzi, hanno influenzato in maniera quasi irreparabile la falda acquifera superficiale e profonda del sottosuolo, la cui acqua è per di più utilizzata per l'irrigazione dei campi e l'abbeveraggio degli animali,

nonché, più in generale, lo scarico nelle acque di rifiuti liquidi e solidi di ogni genere, quali scorie di altoforni, carcasse di animali e di veicoli, balle di tessuti, scarti industriali, solventi.

In sostanza, stante la mancata vigilanza e controllo del reticolo di canali rettilinei che compone i Regi Lagni, il cui bacino si estende per un'area di circa 1.095 km. quadrati, si è passati dal "tombamento" nel sottosuolo allo scarico dei rifiuti direttamente nelle acque.

Le analisi di laboratorio hanno fornito agli investigatori un quadro di valori in termini di inquinamento delle acque interne e marittime antistanti il litorale del comune di Castel Volturno oggettivamente allarmante, con punte di accertato inquinamento chimico e batteriologico delle acque superficiali e sotterranee **superiori anche di centinaia di volte i parametri massimi imposti dalla legge.**

Insomma, **l'intera rete dei depuratori**, ben lungi dal fornire il contributo imposto dalla normativa in tema di bonifica delle acque, **è diventata funzionale ad un peggioramento progressivo e sistemico delle stesse.**

Nel corso delle indagini, è stata poi smascherata anche un'altra truffa ai danni di quei cittadini che non beneficiando del servizio di depurazione delle acque reflue, sono comunque costretti a pagare, all'arrivo della relativa bolletta, la quota di tariffa del servizio idrico integrato riferita alla depurazione. In particolare è emerso che **alcuni comuni della provincia di Caserta non siano collegati con la rete di depurazione regionale**, ma gli investigatori hanno accertato che **i cittadini pagano comunque da anni le tasse per la depurazione delle acque** (servizio del quale non hanno mai beneficiato).

Gli accertamenti si sono protratti fino alla giornata di ieri, 15 aprile 2010. Gli ispettori dell'A.R.P.A.C. infatti si sono recati a ridosso dell'impianto di depurazione di Villa Literno ed hanno accertato che lo stesso è in "by pass": ovvero le acque melmose inquinate e cariche di fanghi tossici, baipassano l'impianto e confluiscono direttamente nei Regi Lagni, e di lì a poco a mare.

La vastità del territorio oggetto dell'indagine ha reso necessario, anche per ragioni di competenza giurisdizionale, l'interessamento delle Procure della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e Nola, le quali hanno lavorato sinergicamente in stretto collegamento tra loro, informando costantemente il Procuratore Generale della Repubblica di Napoli.

Napoli, 16 aprile 2010

Il Procuratore della Repubblica di S. Maria C.V.
Dr. Corrado LEMBO

Il Procuratore della Repubblica di Nola
Dr. Paolo Mancuso